

LABIRINTI GIARDINO



*"Dentro è di muri inestricabil cinto
che mille torce in sé confusi giri,
ma in breve foglio io ve' darò distinto,
sì che nessun error fio che v'aggiri.
Siede nel mezzo un giardin del labirinto
che par che da ogni fronde amore spiri;
quivi in grembo a la verde erba novella
giacerà il cavaliere e la donzella".*

*(Torquato Tasso, La Gerusalemme
liberata, canto XIV, 76)*



Dal mito di Teseo e del Minotauro che aveva attraversato indenne i secoli il labirinto rimbalzò nel giardino e divenne un gioco , un percorso fra statue e fontane, un intrico di muri vegetali che superavano l'altezza dell'uomo, una vera e propria "prigione" di strutture arboree imponenti ed elaborate infoltite da bassi cespugli per impedire la fuga.

Per mezzo dell'arte topiaria il labirinto trasferì nel mondo artificiale del giardino la più elementare significativa paura dell'uomo: quella di smarrirsi in un bosco.

(dal libro "Dentro e fuori il labirinto" di Francesca Romana Lepore, Idea Libri)



